



Foto di Franco Olivetti

distacca sonoramente dallo stesso concetto seguito e applicato negli USA. In Europa, infatti, la *street photography* serve per raccontare l'uomo nel suo ambiente urbano; diventa importante quindi mostrare scatti di vita che tutti i giorni si succedono nelle metropoli, meglio poi se le foto riescono a possedere e raccontare fatti particolari, momenti efficaci ed essenziali. In questo genere fotografico i protagonisti sono sempre due... l'uomo e l'ambiente, l'uomo e la strada, l'uomo e la città. Viaggiando in Internet ci rendiamo conto che, dalla parte opposta dell'Oceano, si considerano foto e si catalogano come *street photo* anche quando, nell'immagini prese in esame, l'uomo non c'è; attenzione però, in quelle foto l'uomo viene comunque rappresentato da un qualcosa di inequivocabile, una

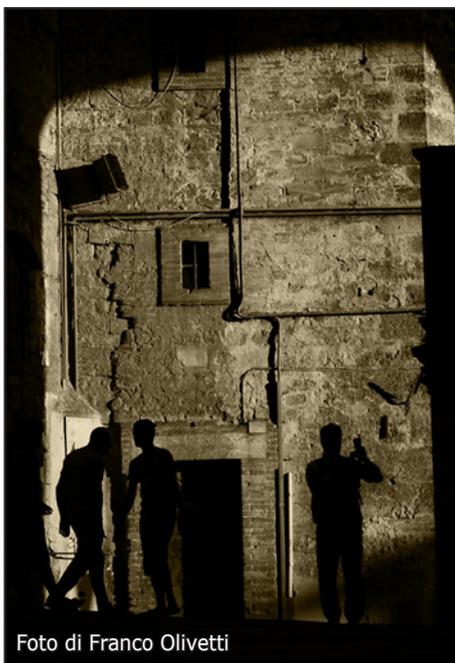


Foto di Franco Olivetti



Foto di Roberto Zuccalà

presenza mnemonica che lo fa percepire come presente (per fare un esempio: uno scorcio cittadino con una bicicletta appoggiata al muro). Le diversità d'interpretazione (relative comunque) tra i due continenti non si fermano a quanto sopra detto, non ci sono regole scritte, ma osservando e confrontando immagini e siti ci si accorge che gli europei sono più attenti, più ferrei nell'immaginare e realizzare il concetto di "foto da strada", mentre sulla sponda opposta dell'Atlantico, il concetto di *street* è decisamente più ampio, allargato. In America vengono considerate appartenenti alla categoria *street photo* (ed io condivido) anche quelle immagini dove l'uomo -soggetto- viene ripreso nei luoghi "non luoghi". Casa saranno mai questi *Luoghi Non Luoghi* ?

C'è oggi un'attitudine assai diffusa che spinge ad identificare concettualmente alcuni spazi (cioè luoghi) funzionali alla mobilità pubblica, come "non-luoghi"; in altre parole nell'immaginario collettivo si qualificano così ambienti (aperti



Foto di Roberto Zuccalà

al pubblico) come le stazioni ferroviarie, i terminal degli aeroporti, le metropolitane, i centri commerciali, i centri sportivi, le stazioni di servizio, i villaggi turistici e i complessi alberghieri, i parchi di divertimento, ecc... insomma ovunque si possa accedere senza alcun vincolo, senza alcun biglietto, senza alcun invito.

Torniamo alla nostra fotografia. Si è visto - certamente a grandi linee - quali requisiti debba avere una certa fotografia per rispondere ai canoni richiesti per una *street photo*. Da ricordare sempre che le immagini di questo genere fotografico sono lo specchio della società che indaghiamo, sono la quintessenza delle persone che la compongono, sono la testimonianza semplice, costante, quotidiana, dell'umana commedia che va in atto periodicamente nelle strade o negli spazi collettivi. Lo *street photographer* fotograferà sempre in incognito, mescolandosi alla folla, senza farsi notare, per "rubare" attimi di spontaneità, di genuinità, altrimenti improbabili. Ogni auto-

re può organizzarsi come meglio crede per la sua "battuta di caccia fotografica" cittadina, l'esperienza ad ogni modo insegna che sono da preferirsi fotocamere rapide e silenziose, con lenti di medio grand'angolo, i 28 e 35 mm sono l'ideale.

Ed ora non resta che andare in città e... buona caccia!